

Turisti e pendolari più dei veneziani

La città raddoppia: ogni giorno 113 mila persone. Vianello: ora regoliamo i flussi

Studio sugli arrivi in centro storico. Da dicembre telecamere sul Ponte per fare la Ztl a piazzale Roma

VENEZIA — Gli abitanti del centro storico veneziano superano di poco quota 60 mila. E ogni giorno ne arrivano altrettanti. Facendo così di fatto raddoppiare la popolazione che di media raggiunge quotidianamente le 113 mila unità. A dirlo uno studio del Coses che Ca' Farsetti ha commissionato per poter poi intervenire concretamente sui flussi — dalle Ztl in piazzale Roma ai parcheggi in terraferma — in attesa di quell'ormai celebre «Indice di sostenibilità turistica» che il Consorzio per la Ricerca e la Formazione dovrebbe individuare entro il mese di ottobre. Vianello: «Basta, bisogna intervenire».

La fotografia di Venezia, o meglio, la foto dei suoi frequentatori giornalieri descrive una situazione che ha poco o niente a che vedere con i numeri bassi e in continuo calo. La «città reale» è ben altra e per non rischiare il collasso il Comune dovrà intervenire al più presto. Se da una parte infatti la residenza anagrafica scende, dall'altra c'è un blocco sempre più corposo di arrivi (o di presenze, pensiamo agli studenti fuori sede) che in centro storico di fatto ci vive per almeno le ore di una normale giornata lavorativa. Tolti i pendolari (circa 25 mila al giorno), gli studenti e gli utenti del Terziario, ad avere un ruolo di primo piano ci sono ovviamente loro, i turisti, che nello scorso anno sono stati 21 milioni 60,4 mila (suddivisi tra presenze ed escursionisti). Attorno a questi ultimi, ma non solo, Ca' Farsetti

sta lavorando per restituire una città più vivibile ai residenti e al tempo stesso per renderla più fruibile ai visitatori. Si inserisce in questo quadro il disegno della giunta di aumentare le licenze dei taxi (su questo il vicesindaco Vianello non ha dubbi: «Lo studio lo conferma, sono 113 mila i potenziali clienti giornalieri») ma anche di realizzare a piazzale Roma una Ztl

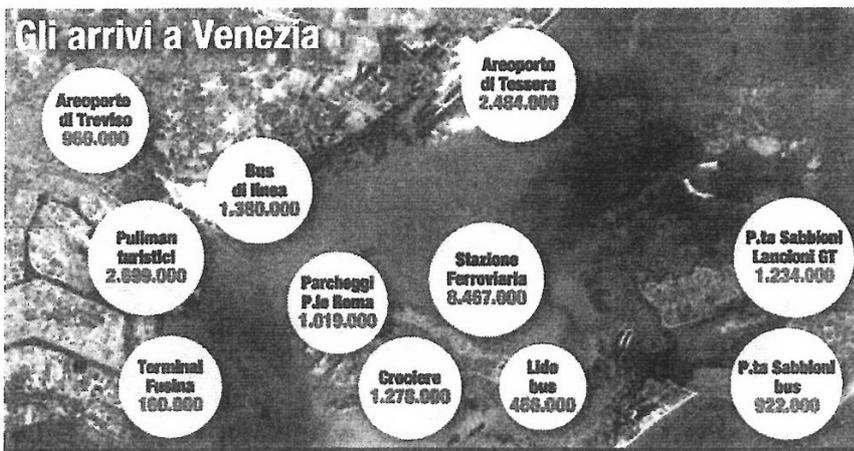
— le telecamere sul Ponte verranno montate a dicembre — per limitare gli accessi in una delle porte più trafficate. A questo proposito, altre novità emergono dallo studio del Coses, ossia i numeri relativi ai cosiddetti luoghi di accesso alla città antica. Grafici alla mano, nettamente al primo posto c'è la stazione Santa Lucia, di gran lunga l'accesso preferito dei turisti

che arrivano a Venezia con 8 milioni 467 mila presenze. Al secondo posto ci sono i pullman, principalmente provenienti dall'Europa dell'est, le Ztl infatti registrano 2 milioni 699 arrivi. Solo al terzo posto, staccato di circa 200 mila unità l'aeroporto Marco Polo scelto da 2 milioni 484 mila turisti (da Treviso — soprattutto voli low cost — ne arrivano 966 mi-

la). Nella mappa degli arrivi turistici in centro storico c'è un poker di accessi che si muove tra uno e due milioni di unità: con autobus di linea (e quindi con ogni probabilità si tratta del turismo che pernotta in terraferma) 1 milione 830 mila e poi in auto (park piazzale Roma) poco più di un milione, dalle crociere un milione e 278 mila e attraverso i lanciai Gran Turismo (ossia camping del litorale) un altro milione e 234 mila.

«Numeri che descrivono con precisione la situazione degli arrivi — dice Isabella Scaramuzzi, direttore di Coses — e che rispetto al passato ci indicano sicuramente un paio di cose: i turisti lasciano sempre più a casa l'auto e il "mordi e fuggi" non è forse un'entità così ampia come qualcuno pensava».

Massimiliano Cortivo



Fonte: elaborazioni Coses (2008)

CEELX



Scaramuzzi (Coses)
«I visitatori hanno imparato ad arrivare in città senza l'automobile»